La recensione

Il ritorno di Martina che ha vent'anni belli e violenti Piccinni racconta il suo dolore

GILDA CAMERO

Il cuore polverizzato dall'onda inarrestabile di un dolore definitivo che l'ha travolta. A diciassette anni Martina è una ragazza interrotta, orfana di un amore proibito, avvolgente, asfissiante e, allo stesso tempo, vitale. Mancanza cronica, indifferenza a gesti e sentimenti, noia e senso di soffocamento, anestetizzati nel fumo di una sigaretta o nei tagli inflitti sulla pelle, scandiscono la ritualità di giorni in cui la sua giovane vita, o quel che ne resta, annaspa, affonda pian piano come un transatlantico ferito. A ricostruire il suo mondo *Adesso tienimi*, romanzo d'esordio della scrittrice tarantina Flavia Piccinni, ripubblicato dalla casa editrice TerraRossa (nella collana Fondanti diretta da Giovanni Turi, in copertina l'illustrazione di Francesco Dezio) a distanza di dodici anni (uscì nel 2007 per Fazi quando aveva ventun'anni) nella sua versione originale. Scrittura fiume e trascinante quella della Piccinni in cui affiorano i complessi rapporti con il microcosmo, di legami e distanze, in cui muove: con parole che non fanno sconti a nessuno e come uno specchio riflettono tutto quello che la protagonista prova, l'autrice restituisce la bellezza e la violenza della giovinezza. Nel romanzo vengono fuori la conflittualità con i genitori Adriana e Michele, «chiamati per nome come forma di rispetto», il confronto con le sue amiche più care Iolanda e Giulia, con i compagni di scuola e con la sua città Taranto come un Giano bifronte, con l'Ilva e la sua polvere rossa, e l'incanto del suo lungomare. Una storia appassionante e tragica, nata dal racconto con cui la Piccinni vinse il Campiello giovani nel 2005 che, così come lei stessa ricorda nella prefazione, l'aveva sfiancata, tanto da costringerla a mesi vissuti in penombra. «Per anni - sottolinea - non ne ho voluto vedere neanche la copertina. In qualche modo *Adesso tienimi* aveva inghiottito la mia vita, la persona che ero stata e quella che volevo divenire. Poi Giovanni Turi mi ha domandato di restituirgli la voce con TerraRossa. E io, che mi ero che sempre opposta a qualsiasi ristampa, ho ritrovato Martina che incontrerete nel libro con le ingenuità, la disperazione, l'assolutezza dei suoi e dei miei vent'anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo "Adesso tienimi" di Flavia Piccinni è stato ripubblicato a 12 anni dalla prima uscita da Terra Rossa nella collana Fondanti

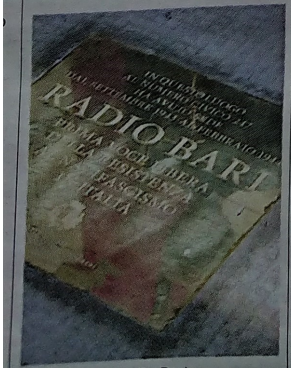
sinfonica dei successi del cantautore, ma anche tappa del festival metropolitano Bari in Jazz (biglietti su Ticketone.it). Ed è già estate. I trulli che a questa rete danno il simbolo, ogni sera da giugno a settembre, si accenderanno con il Summer

dal festival di fotografia PHEST: tutto il centro storico a settembre coinvolto in un unico piano espositivo. E già, sempre dalla città di mare, s'intravedono novità, con il Festival della Tv, in programma a fine settembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ta Scolastica

n un graphic novel fatto dagli studenti



La targa per Radio Bari

di Bari, l'Accademia di belle arti di Bari, l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea e la sede Rai di Bari. Insieme, hanno pensato a un progetto che possa consentire ai giovani di conoscere la storia della radio. E così, si sono affidati ai ragazzi dell'Accademia di belle arti. I loro disegni originali, che compongono il graphic novel, verranno esposti nella mostra che s'inaugura il 24 aprile, alle 18, e proseguirà fino al 28, al museo archeologico di Santa Scolastica, a Bari. Per diffondere i valori di democrazia e libertà che contraddistinguevano la programmazione dell'emittente barese, gli organizzatori del progetto hanno puntato su uno strumento adatto alla diffusione tra i più giovani, un fumetto nel quale le storie disegnate hanno la struttura del romanzo. Ma non ci sono vicende fantastiche: uno degli obiettivi della realizzazione è stato quello di rispettare il rigore scientifico del racconto, sia dal punto di vista storiografico che iconografico. «Abbiamo lavorato a questo progetto – spiega il direttore della sede Rai per la Puglia Giovanni Di Giuseppe – consapevoli che la memoria, che è la principale fonte di identità collettiva, senza un progetto è un'operazione di pura conservazione museale, mentre il progetto senza memoria e il perseguimento di una meta senza sapere il significato». In occasione dell'inaugurazione della mostra, sarà possibile visitare anche le sale del museo archeologico. Info 389.233.16.45.

©RIPRODUZIONE RISERVATA